

## Il dono di Mindy:

Questa storiella è dedicata a chi pensa con superficialità ai gatti.

Avevo appena apparecchiato la mensa per Gatto, che all'epoca divideva un attico con me e la sua mamma Mindy, una gentilissima Certosina che lo concepì con un enorme Persiano Rosso chiamato Cagliostro. Avendolo visto tuffarsi col muso ed una zampina dentro la ciotola piena di bocconcini, mi apprestai ad effettuare un tuffo simile dentro un piattone per tre di bavette al tonno che, fumanti e impazienti, mi sorridevano dal tavolo. La prima forchettata mi procurò un indicibile sollievo, che dalla regione addominale saliva piano fino alla punta dei radi capelli, dandomi la sensazione di essere Sansone alle prese col suo codino.

“Miao”.

Guardai ai piedi del tavolo e vidi Mindy che mi guardava col musino leggermente poggiato di lato, sui 30 gradi. Attirata la mia attenzione, disse nuovamente: “miao” e mi indicò il grazioso e sventurato passerotto che aveva sotto la sua zampina destra (alla guisa di un cacciatore col piede sul leone ucciso). Le alette del povero Titti sbattevano disperate nel tentativo di alzare in volo se stesso ed anche tutta la gatta. Ma invano.

“Grazie Mindy”, dissi riconoscente per il delicato regalo. Le diedi una leggera carezza sulla testolina e poi colsi dalle sue zampine il volatile che, seppure un poco ubriaco, ostentava un forte desiderio d'evasione.

Mi incamminai verso la cuccia dei mici e presi la loro gabbietta da viaggio, sotto gli occhi e le orecchie attentissime di Mindy, che mi pedinava stretto con un metro di coda ritta. Gatto nel frattempo divorava noncurante i suoi bocconcini. Aprii la gabbietta e vi rinchiusi il passerotto.

“Miao?” fece Mindy, che non capì subito la situazione. Tradotto, quel Miao significava più o meno: ma che storia è questa? Si sono invertite le parti? Dovrei esserci io nella gabbietta! Come faccio ora a riprendermi il mio pollo?

Rimasi qualche minuto ad osservare e notai che Titti era tornato vispo e, seppure ancora un poco “rincoglionito”, era sano e forte. Un tantino preoccupato, forse!

Mindy poggiò tutte e due le sue zampine anteriori sulla gabbia, procurando un leggero infarto a Titti che si dimenò nervoso.

Appurata la situazione presi la decisione: aprii la gabbia, afferrai il passerotto, uscii sul terrazzo e lo lasciai librare in alto. Egli si diresse veloce verso i pini del giardino, accolto da un coro festoso dei suoi amici.

Mindy lo seguì con lo sguardo fisso, con le orecchie tese a cucchiaino. Poi tornò verso la gabbia. Entrò. Annusò.

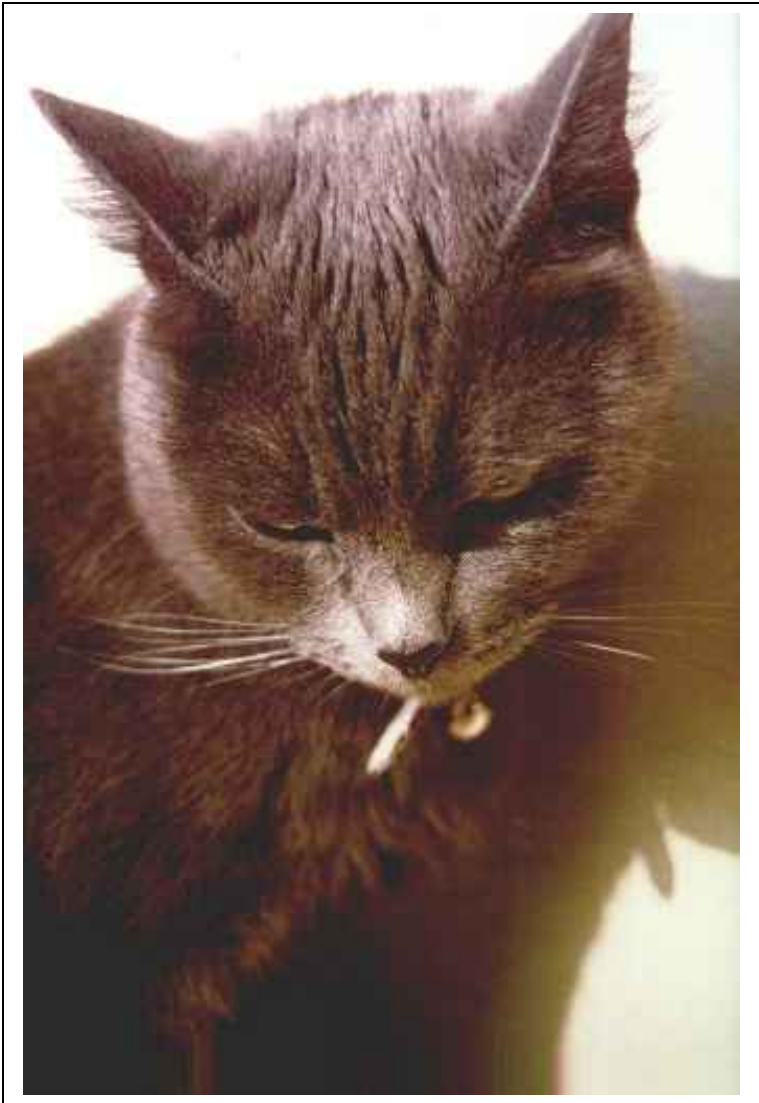
“Miao!”, come per dire : “ma vaff...che ingrato!”. Poi si avvicinò a Gatto e finirono assieme di mangiare i bocconcini.

Io guardai le mie bavette al tonno, ormai fredde ed amalgamate in un blocco unico e decisi che, nonostante tutto, ero felice, anche se Mindy non mi parlò per tutta la settimana.

Per la cronaca, Mindy ha figliato due volte. Assistere alla nascita dei piccoli e documentarla, assieme alla loro crescita, è una esperienza unica. Giunto il momento della prima volta, misi la sua cuccia ai piedi del mio letto ed aspettai. Mi svegliai in piena notte ed il primo cucciolo era appena nato: era venuta a partorire sul mio letto.



*Mindy con Gatto*



Mindy